

VOLTURARA IRPINA (AV)

Abitanti 4.226

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	1.419	321

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 58	+ 90	+ 15
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	1.329	306
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	314.482	72.408
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 256	+ 300	+ 14
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 511	+ 31	- 39
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio esistenti a fine esercizio 1990 sono costituiti in prevalenza da spese per incarichi professionali per 456 milioni, da passività per fornitura acqua per 213 milioni e da contributi previdenziali non versati per 150 milioni circa. L'ente rispetta il piano di risanamento facendo ricorso a mezzi ordinari di bilancio e al ricavato di un taglio straordinario di boschi.

I risultati di amministrazione sono sempre positivi, ma non sufficienti a coprire i debiti.

La situazione economica di competenza, negativa nel 1989 per 256 milioni diviene positiva nel biennio 1990/1991, mentre la situazione economica di cassa mostra un andamento discontinuo.

La rigidità della spesa corrente è del 47%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 32% (nel 1991) e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) nel 1991 rappresentano rispettivamente il 57% ed il 26% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo e dal 13% nel 1989 sale al 40% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta ed è pari al 34% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è nel triennio pari a un dipendente ogni 176 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b). del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504

PROVINCIA DI BENEVENTO

ARPAIA (BN)

Abitanti 1.754

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	362	583	1.080

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	- 582	+ 76
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	361	1.165	1.004
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	205.815	664.196	572.406
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 136	- 85	- 6
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 298	- 46	+ 487
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	105	591	152

Il costante aumento dei debiti fuori bilancio dal 1989 fa registrare a fine 1991 un debito complessivo di oltre 1.000 milioni. I debiti più consistenti sono quelli verso la ex Casmez e l'AMAN per l'approvvigionamento idrico dal 1988 (445 milioni); nei confronti della CPDEL per contributi non versati nel 1987 (143 milioni comprensivi di interessi); verso l'ENEL per la fornitura di energia elettrica dal 1986 (38 milioni).

Il risultato di amministrazione disponibile nel biennio 1990-1991 migliora di oltre 600 milioni e diventa positivo ma non fornisce idonea copertura ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio 1989/1991 ma in costante miglioramento, mentre quella di cassa diventa positiva a fine triennio.

Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere è presente nel triennio con un ammontare massimo nel 1990, anno in cui assorbe il 42% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente assorbe nel 1991 il 66% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 46% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 20%.

Le spese per amministrazione generale nel triennio assorbono il 33% delle entrate correnti.

L'ammontare dei residui attivi per entrate extratributarie aumenta e nel 1991 rappresenta il 45% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 26% (1989) al 31% (1991).

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta di cinque punti in percentuale nel triennio considerato (dal 45% al 50%).

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 125 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, viste le difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti.

Con successivo decreto ministeriale in data 13 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 2.383 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

ARPAISE (BN)

Abitanti 885

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	13	75	328	326

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 213	- 252	- 387
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	288	580	713
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	325.424	655.367	805.650
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 253	- 716	- 140
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 221	+ 7	- 181
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	23

L'importo dei debiti fuori bilancio in continuo aumento fino al 1990 è costituito principalmente da maggiori oneri espropriativi (170 milioni) e contributi previdenziali non versati (42 milioni). L'ente non rispetta il ripiano dei debiti programmato, per cui la massa debitoria raggiunge a fine quinquennio una consistenza rilevante se rapportata alle ridotte dimensioni dell'ente.

I risultati di amministrazione disponibili sono negativi e in crescendo nel triennio e rappresentano nel 1991 il 45% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa per tutto il triennio considerato e quella di cassa presenta nel 1991 un saldo negativo.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e nel 1991 assorbe il 94% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 75% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 19%. Il valore medio registrato per la spesa per il personale in rapporto alle entrate correnti a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 57%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 76% delle entrate correnti, valore molto elevato rispetto alla percentuale media a livello provinciale nella classe demografica dell'ente pari al 46%.

Il volume dei residui attivi delle entrate tributarie aumenta nel triennio e rappresenta il 52% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti a fine triennio è del 12%, mentre il valore medio riscontrato a livello provinciale è del 22%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 49 abitanti, mostra un forte esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente che è di 1/95.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) anticipazioni di cassa non restituite o di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 4) il volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 5) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

BENEVENTO (BN)

Abitanti 62.561

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
8.284	8.948	9.893	12.555	30.703

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 208	+ 22	- 14.041
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	9.685	12.533	44.744
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	154.809	200.332	715.206
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2.837	+ 2.450	- 6.170
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 7.504	+12.607	+10.900
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in costante aumento, fino a raggiungere i 30.700 milioni nel 1991. I debiti più rilevanti sono quelli verso la Regione Campania per fornitura di acqua (12.000 milioni), per i quali vi è un contenzioso in atto e quelli per maggiori oneri espropriativi (circa 15.000 milioni). Il risultato d'amministrazione, positivo nel primo biennio, diventa negativo nel 1991 per 14.000 milioni, incidendo del 18% sulle entrate correnti. Lo stesso dicasi per la situazione economica di competenza che a fine triennio incide dell'8% sulle stesse entrate, mentre la situazione economica di cassa risulta positiva nell'ultimo biennio.

La rigidità della spesa corrente è in costante aumento e dal 56% (1989) sale al 60% (1991), con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 29% a fine triennio e della spesa per indebitamento del 31%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 34% delle entrate correnti, con un aumento di otto punti rispetto all'anno precedente.

L'ammontare dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumenta nel triennio e costituisce nel 1991 il 50% degli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie aumentano la loro incidenza sulle entrate correnti che a fine triennio è del 35% e la spesa per il personale assorbe nel 1991 il 30% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 83 abitanti rispetto al parametro previsto (1/80) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1992 l'ente registra un disavanzo di amministrazione pari a 19.000 milioni, che unitamente ad uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere di 5.734 milioni, aggrava ulteriormente la situazione finanziaria per cui l'ente, preso atto dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio, dichiara lo stato di dissesto nel 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 dicembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 634 posti.

Con deliberazione commissariale del 1996 sono stati comunicati all'organo straordinario di liquidazione debiti fuori bilancio per interessi passivi richiesti dal tesoriere per 2.301 milioni.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

BONEA (BN)**Abitanti 1.543**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	597	597

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 104	- 2	+ 5
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	599	592
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	388.205	383.668
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 115	+ 95	+ 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 80	+ 193	- 118
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	100	0	0

La prima ricognizione dei debiti fuori bilancio risulta nel 1990 e porta allo scoperto un passivo di 597 milioni. Le voci più rilevanti riguardano debiti con il Consorzio dell'Alto Calore per l'approvvigionamento idrico, con l'ENEL per la fornitura dell'energia elettrica e somme da pagare in seguito a sentenze. L'alienazione dei beni patrimoniali - prevista come mezzo di copertura finanziaria - non si realizza per cui i debiti sono ancora presenti nel loro ammontare complessivo al 31 dicembre 1991.

Il risultato di amministrazione disponibile è sostanzialmente in pareggio nel biennio 1990-1991 e quindi i disavanzi effettivi sono da addebitare in via quasi esclusiva ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è in sostanziale pareggio nel 1991, mentre nello stesso anno si rileva un peggioramento del saldo di cassa per oltre 300 milioni (da +193 a -118 milioni).

La rigidità della spesa corrente nel 1991 assorbe l'82% delle entrate correnti. La percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 71% delle stesse entrate. La spesa dell'ente per il personale incide sulle entrate correnti per il 63% e quella per l'indebitamento patrimoniale del 18%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1991 assorbono il 45% delle entrate correnti, valore elevato, rispetto alla percentuale media riscontrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 33%.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti per il 12% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente è del 22%.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 67% a fine triennio, laddove la percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 56%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 77 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno dell'8 luglio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti, attuando la mobilità per 4 dipendenti.

Con decreto ministeriale in data 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo di 1.414 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

Successivamente in data 14 febbraio 1997 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un ulteriore mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 220 milioni.

CASTELPOTO (BN)

Abitanti 1.630

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	485	640	3.736	4.068

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 7	- 196	+ 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	633	3.932	4.066
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	388.344	2.412.270	2.494.479
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 61	- 28	+ 86
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 69	- 38	- 68
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	116	135	178

Al 31 dicembre 1988 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è formato quasi per intero da maggiori oneri espropriativi e da quote residue dovute alla regione Campania per la fornitura di acqua. L'ente non rispetta i ripiani previsti per la loro estinzione, per cui la massa debitoria confluisce per intero nei nuovi riconoscimenti di debiti fuori bilancio, fino a raggiungere nel 1991 un volume di oltre 4.000 milioni.

L'ingente volume di debiti fuori bilancio determina disavanzi effettivi rilevanti nell'ultimo biennio.

La situazione economica di competenza diventa positiva a fine triennio mentre quella di cassa presenta saldi negativi in tutto il periodo.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che nel 1991 rappresenta il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 63% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 48% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per l'amministrazione generale, in costante aumento nel triennio, nel 1991 assorbono il 41% delle entrate correnti, mentre la percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 33%.

Il volume dei residui attivi per entrate extratributarie aumenta nel triennio e nel 1991 rappresenta l'84% degli accertamenti in conto competenza.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 56% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 116 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, vista la grave situazione gestionale e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto, denunciando un fabbisogno di 4.108 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti.

Con decreto in data 7 novembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di 2.158 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

Abitanti 1.708

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	66	20	523	438

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 147	+ 1	+ 144
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	522	294
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	305.621	172.131
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 84	+ 65	- 138
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 47	- 20	- 147
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	15	0

I debiti fuori bilancio aumentano notevolmente nel 1990, anno in cui l'ente ha effettuato la ricognizione di tutte le passività accumulate. Le voci più rilevanti riguardano: oneri professionali (181 milioni); fornitura idrica da parte dell'ERIM dal 1981 (76 milioni); fornitura dell'energia elettrica da parte dell'ENEL (11 milioni).

I risultati di amministrazione, pur essendo sempre positivi, non sono sufficienti a dare copertura all'ammontare dei debiti.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 ed incide per il 13% sulle entrate correnti; la situazione economica di cassa, è negativa per tutto il triennio.

La rigidità della spesa è del 67% nel 1991 (con un aumento di 8 punti percentuali rispetto al 1989) con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 37% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 30 %.

Le spese per l'amministrazione generale incidono del 22% sulle entrate correnti nel 1991, registrando un aumento di tre punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano nel corso del triennio e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 33% ed il 23% delle entrate correnti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è costante nel triennio (20% circa).

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 assorbe il 37% delle spese correnti.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 171 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

LIMATOLA (BN)

Abitanti 3.527

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.373	1.318	1.318	5.124	3.548

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 169	+ 256	+ 610
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.487	4.868	2.938
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	421.605	1.380.210	833.003
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 128	+ 97	+ 114
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 356	+ 85	- 215
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	148	26	0

I debiti fuori bilancio, già superiori al miliardo nel 1987, raggiungono il loro massimo nel 1990 superando i 5.000 milioni. Il 50% dei debiti è dovuto alla fornitura dell'energia elettrica (ENEL) e all'approvvigionamento idrico (ex Casmez e regione Campania). I mezzi di copertura erano stati individuati nell'alienazione dei beni patrimoniali che di fatto non è avvenuta.

I risultati di amministrazione, pur essendo positivi nel 1990 e 1991, non riescono a fornire idonea copertura ai debiti fuori bilancio per cui si registrano rilevanti disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza è positiva nel biennio 1990/1991 mentre quella di cassa chiude il 1991 con un risultato negativo.

La rigidità della spesa corrente è pari al 66% nell'arco di tempo considerato, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 44% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991 con un aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) hanno un forte aumento nel triennio; il volume delle entrate tributarie nel 1991 rappresenta il 55% degli accertamenti in conto competenza, quello delle extratributarie il 109%.

L'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti è del 19% nel 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 42% del 1989 al 52% del 1991 pur essendo diminuito il numero del personale di ruolo di tre unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 141 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, considerate la difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 settembre 1994 viene approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 20 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MOIANO (BN)

Abitanti 4.127

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.151	1.881	3.261	2.428

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 199	+ 383	+ 268
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.682	2.878	2.160
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	407.560	697.359	523.383
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 127	- 30	- 15
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 232	+ 179	- 59
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio, di oltre 2.000 milioni già nel 1988, raggiunge il massimo volume nel 1990 superando i 3.000 milioni. La situazione debitoria registra un certo recupero nel 1991 in quanto l'ente rispetta gli impegni assunti per il ripiano. Le voci più consistenti sono: i maggiori oneri espropriativi per 2.000 milioni; carte contabili per 393 milioni; l'approvvigionamento idrico (Ex Casmez e Consorzio idrico dell'Alto Calore) per 206 milioni e soprattutto, la fornitura di energia elettrica per un debito di oltre 1.000 milioni, per il quale l'ente ha convenuto con l'ENEL un piano di ammortamento che terminerà nel 1997.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi in tutto l'arco del triennio, ma non sufficienti a coprire l'ammontare dei debiti, per cui si registrano notevoli disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è del 58% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 37% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 25% delle entrate correnti a fine triennio.

I residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) sono molto elevati e nel 1991 rappresentano rispettivamente l'84% ed il 153% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 21% del 1989 sale al 24% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 39% della spesa corrente nel 1989 ed il 42% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 179 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

MORCONE (BN)

Abitanti 6.705

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.552	952	602	352

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 176	0	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.128	602	352
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	168.233	89.784	52.498
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 707	+ 114	- 209
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 776	- 1.324	- 35
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	709	800	1.092

I debiti fuori bilancio emergono nel 1988 per un importo superiore a 1.500 milioni. Le voci più rilevanti riguardano: i debiti per la fornitura dell'energia elettrica nei confronti dell'ENEL per 130 milioni; gli interessi sulle anticipazioni di cassa per 730 milioni; i contributi previdenziali non versati all'INAIL ed alla CPDEL per 80 milioni. Per la loro estinzione il comune prevede un piano quinquennale rispettato fino al 1991, ricorrendo - come mezzi di copertura - alle entrate per concessioni di loculi cimiteriali ed alla alienazione di beni patrimoniali.

Il risultato di amministrazione disponibile negativo nel 1989, risulta in pareggio nell'ultimo biennio.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative a fine triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente in tutto il periodo ed in costante aumento - nel 1991 rappresenta il 17% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa è molto elevata e si attesta all'81% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 65%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è nel 1991 del 59% e quella per indebitamento patrimoniale del 22%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) hanno un consistente aumento e nel 1991 il loro ammontare rappresenta rispettivamente il 129% ed il 182% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 19% del 1989 al 24% a fine 1991.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono a fine triennio il 20% delle entrate correnti.

La spesa per il personale è in continuo aumento e nel 1991 assorbe il 62% della spesa corrente pur essendo il personale diminuito di una unità lavorativa, mentre la percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 55%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 73 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Gli indicatori sopra considerati evidenziano difficoltà gestionali che si sono manifestate nel 1993 con un disavanzo di amministrazione superiore ai 2.000 milioni. Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 ha dichiarato lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 febbraio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrata e rideterminata la pianta organica in complessivi 63 posti attuando la mobilità di 7 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

REINO (BN)

Abitanti 1.370

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	249	388	388

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	- 2	- 288
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	249	390	676
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	181.752	284.672	493.431
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 18	+ 66	- 82
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 139	+ 62	- 104
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	191	262	285

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990 con 388 milioni confermati al 31 dicembre 1991 per indisponibilità di mezzi di copertura individuati nell'alienazione di beni patrimoniali mai realizzatasi. Le voci più consistenti di debito riguardano: la fornitura idrica da parte delle regioni Campania e Molise; la fornitura dell'energia elettrica da parte dell'ENEL; sentenze.

Il risultato di amministrazione, negativo nel 1991, ha contribuito ad elevare il disavanzo di amministrazione effettivo che raggiunge circa 500.000 lire per abitante.

La situazione economica di competenza e quella di cassa risultano ambedue negative a fine triennio.

Lo scoperto con il tesoriere, presente nei tre anni, nel 1991 assorbe il 27% delle entrate correnti con un aumento di 5 punti percentuali rispetto al 1989.

A fine triennio la rigidità della spesa corrente è dell'80%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 58% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate tributarie presentano un aumento nel triennio e nel 1991 rappresentano il 31% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo (dal 19% nel 1989 al 31% nel 1991).

La spesa per il personale è pari al 62% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 86 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Gli indicatori sopra illustrati mettono in rilievo una situazione di difficoltà gestionale che ha indotto il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, a dichiarare lo stato di dissesto nel 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 14 posti.

Con successivo decreto del 12 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo di 2.078 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo di 1.564 milioni.

SAN NAZZARO (BN)

Abitanti 798

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	79	84	109	106

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 178	- 66	+ 112
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	262	175	---
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	328.321	219.298	---
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 61	- 61	+ 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 120	- 7	+ 41
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	150	140	140

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in costante aumento fino al 1990 e circa l'80% del debito complessivo è rappresentato da quanto dovuto al Consorzio dell'Alto Calore per la fornitura idrica.

I risultati di amministrazione sono negativi nel biennio 1989/1990 e sommati ai debiti, portano a registrare disavanzi effettivi. Nel 1991 il risultato di amministrazione chiude in positivo e il suo ammontare fornisce una adeguata copertura ai debiti fuori bilancio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa, negative nel biennio 1989-1990, presentano nel 1991 un saldo positivo.

Lo scoperto con il tesoriere è presente in tutto l'arco di tempo considerato assorbendo il 21% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata nei tre anni (80%) con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che aumenta dal 57% (1989) al 60% (1991) e della spesa per indebitamento pari al 20%. Nel 1991 il valore medio registrato nella stessa provincia relativamente alla spesa per il personale è del 48%.

La spesa per amministrazione generale assorbe il 47% circa delle entrate correnti nel triennio rispetto al 31% che è il valore medio registrato nella stessa provincia.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 77% ed il 61% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio dal 16% al 18%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 57% del 1989 al 68% del 1991, mentre l'incidenza media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica nel 1991 è del 58%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 80 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PROVINCIA DI CASERTA

Amministrazione Provinciale di CASERTA

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	12.047	18.546	31.520	27.602

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	+ 48	+ 4
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	18.546	31.472	27.598
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo su impegni correnti (%)</i>	27,19%	34,68%	35,21%
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 9.800	- 34	+ 631
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 5.886	+ 16.063	+ 4.964
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in crescita fino al 1990, anno in cui la massa debitoria supera 31.000 milioni e diminuisce nel 1991 per il rispetto del ripiano previsto. Gli importi più rilevanti riguardano debiti con l'azienda trasporti per circa 4.000 milioni; debiti per forniture idriche per 700 milioni; maggiori oneri espropriativi per 1.000 milioni; carte contabili per 1.200 milioni; debiti derivanti da sentenze per 450 milioni.

I conti consuntivi chiudono nel triennio in sostanziale pareggio per cui i disavanzi effettivi risultano determinati dai soli debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza si riduce nel triennio di oltre 9.000 milioni mentre la situazione economica di cassa migliora nel triennio di oltre 10.000 milioni.

La rigidità della spesa corrente è elevata e nel 1991 rappresenta il 77% delle entrate correnti., con un'incidenza della spesa per il personale del 43% ed una spesa per indebitamento patrimoniale pari al 34%.

Per quanto attiene le spese per l'amministrazione generale queste assorbono il 21% delle entrate correnti nei tre anni considerati.

Il volume dei residui attivi delle entrate extratributarie è molto elevato nel triennio e l'ammontare è cinque volte superiore agli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti durante tutto il triennio per il 6%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è pari nel 1991 al 37%.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'art.45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

BELLONA (CE)

Abitanti 4.894

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.297	1.807	1.647	1.430

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 65	+ 292	+ 51
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.742	1.355	1.379
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	355.946	276.870	281.774
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 324	- 1	- 621
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 323	- 356	- 79
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	176	199

I debiti fuori bilancio presentano l'ammontare massimo di 2.297 milioni a fine 1988. I debiti più consistenti sono quelli relativi a maggiori oneri di esproprio per 1.802 milioni che non risultano inseriti nel piano di risanamento. Nel 1994 i maggiori oneri per espropri risultano essere complessivamente pari a 2.687 milioni; di essi 1.640 milioni, definiti con sentenza, trovano parziale copertura in un mutuo di 1.400 milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1995.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma hanno scarsa incidenza sul disavanzo effettivo.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nei tre anni.

Lo scoperto di cassa, presente nel 1990 e nel 1991, è di poco superiore al 5% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è in progressivo aumento e raggiunge nel 1991 il 72% delle entrate correnti, valore elevato rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 57%. La quota di entrate correnti destinata alla spesa per il personale sale dal 49% del 1989 al 54% del 1991, mentre quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale passa dal 13% al 18% nello stesso periodo.

La spesa per l'amministrazione generale raggiunge il 40% delle entrate correnti nel 1991, mentre il dato medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica è del 26%.

L'ammontare dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) a fine triennio è elevato e rappresenta rispettivamente il 111% e il 193% degli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie rappresentano il 25% delle entrate correnti nel 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta di sei punti in percentuale passando dal 45% del 1989 al 51% del 1991. Il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 45%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 120 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504.

CAIANELLO (CE)

Abitanti 1.675

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
125	559	450	448	300

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 12	+ 84
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	449	436	216
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	268.060	260.299	128.955
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 34	- 1	- 14
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 18	+ 34	+ 7
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio più consistente è riferito al 1988 ed è dovuto al primo riconoscimento effettuato dall'ente. Successivamente la situazione debitoria fuori bilancio diminuisce per il rispetto del piano di risanamento deliberato. I debiti più rilevanti sono relativi a contributi previdenziali non versati (53 milioni), sentenze (80 milioni), consumo di acqua (39 milioni).

I risultati di amministrazione sono positivi e crescenti nel triennio ma di scarsa entità.

La situazione economica di competenza permane negativa nel triennio, mentre quella di cassa risulta positiva.

La rigidità della spesa corrente è pari al 64% nei tre anni considerati, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 del 53% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel triennio il 27% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e nel 1991 rappresentano rispettivamente l'82% e l'81% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è in costante aumento, passando dal 34% del 1989 al 39% del 1991.

La spesa per il personale aumenta e raggiunge nel 1991 il 55% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nei tre anni è di un dipendente ogni 105 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 4) una spesa per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiore al 50% delle spese correnti.

CALVI RISORTA (CE)

Abitanti 5.605

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.777	1.469	1.657	946

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 59	+ 310
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.468	1.598	636
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	261.909	285.103	113.470
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 20	- 63	+ 174
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 152	+ 54	- 376
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio presentano un ammontare elevato fino al 1990 e nel 1991 la massa debitoria diminuisce, in quanto l'ente rispetta i piani di risanamento previsti. Le voci più rilevanti riguardano: il debito ENEL pari a 629 milioni, il debito verso il consorzio trasporti per 284 milioni, contributi previdenziali non versati per 77 milioni, consumo di acqua per 83 milioni, maggiori oneri di esproprio per 69 milioni, incarichi professionali per 34 milioni.

Il risultato di amministrazione è positivo e crescente nel triennio 1989/1991, mentre la situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991 e quella di cassa negativa.

La rigidità della spesa corrente diminuisce passando dal 61% del 1989 al 46% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 39% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 6%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un aumento nel periodo in esame e rappresentano nel 1991 rispettivamente il 42% e il 23% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta e nel 1991 raggiunge il 39%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce dal 52% del 1989 al 43% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 143 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.